

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Otto pagine dedicate ai libri
Nelle pagine interne pubblichiamo un inserto speciale di otto pagine con una panoramica critica della produzione editoriale di quest'anno e un ampio servizio sui libri per le prossime feste.

Conclusi i lavori del CC e della CCC

RAFFORZAMENTO POLITICO E ORGANIZZATIVO DEL PARTITO PER FAR FRONTE AI NUOVI COMPITI

Con l'intervento del compagno Gianni Cervetti, che lunedì mattina aveva svolto la relazione introduttiva, si è concluso nella tarda serata di ieri il dibattito al Comitato centrale e alla Commissione centrale di Controllo del PCI.

I temi riguardanti la attuale situazione politica e la riflessione sui contenuti della battaglia che i comunisti, assieme alle altre forze democratiche, conducono per superare la crisi ed affermare un nuovo assetto economico e sociale si sono intrecciati all'analisi sul Partito, sulla sua struttura interna, sulla sua capacità di orientare e dirigere il movimento popolare verso obiettivi di rinnovamento e di sviluppo.

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO CHIAROMONTE NEL DIBATTITO AL SENATO

La legge per la riconversione delinea una politica industriale programmata

Iniziatore ieri l'esame in aula di un testo profondamente mutato rispetto a quello presentato dal governo - I punti acquisiti e i miglioramenti ancora da portare - False polemiche dei critici «da sinistra» - Impegno del PCI perché la legge venga rapidamente approvata - Giudizio positivo del socialista Renato Colombo

Camera: in pieno svolgimento il dibattito sul progetto-aborto

È in pieno svolgimento alla Camera il dibattito sul nuovo progetto di legge per l'aborto elaborato e ulteriormente migliorato dalle commissioni Giustizia e Sanità. La discussione, iniziata lunedì nell'aula di Montecitorio, è continuata ieri per l'intera giornata in un confronto serrato, che ha visto tra l'altro interventi di tipo demagogico pronunciati dagli oratori dc e dai radicali. Per i comunisti è intervenuto il compagno Alberto Malagugini, vice presidente del gruppo comunista. Egli ha tra l'altro affermato che la nuova legge offre strumenti e metodi più civili e umani per combattere mali antichi. A PAGINA 2

Accaparrato il petrolio in previsione del rincaro

Come le compagnie multinazionali sono entrate nel giro dell'aumento. Le vendite sono salite in un mese anche del 68 per cento. Previsi enormi profitti sulle scorte. Le previsioni sulla riunione dell'OPEC che inizia oggi nel Qatar. A PAGINA 7

Combatteva la mafia Ucciso a diciannove anni

La vicenda di Francesco Vinci, iscritto alla FGCI e dirigente della Lega dei disoccupati di Cittanova, in Calabria. Assassinato a colpi di fucile in un agguato. A PAGINA 8

Iniziato ad Hanoi il congresso del PLV

È iniziato ieri a Hanoi il quarto congresso del Partito dei lavoratori del Vietnam. Nel suo rapporto, Le Duan ha sottolineato l'obiettivo di costruire una rivoluzione nella scienza, nella produzione e nella cultura. IN PENULTIMA

Tensione in Spagna per il referendum di oggi

Tensione in Spagna per il referendum di oggi sulla «riforma politica» del primo ministro Suarez. L'opposizione ha rinnovato l'appello agli elettori ad astenersi dal voto. IN ULTIMA

Commando dei NAP voleva assassinare un dirigente del Servizio di sicurezza

Sdegno per l'attentato di Roma

Il cordoglio di Berlinguer ai familiari e al corpo di PS

Il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer ha inviato al dott. Giuseppe Parlati, capo della Polizia, il seguente telegramma: «Esprimo ai familiari e al Corpo della Pubblica sicurezza il cordoglio della Direzione del PCI e mio personale per la tragica morte dell'agente Palumbo caduto in un attentato criminale organizzato dai nemici dell'ordine democratico. La prego di esprimere al dott. Alfonso Noce la nostra più viva solidarietà e l'augurio di rapida guarigione. Questo nuovo gravissimo episodio di terrorismo trova necessaria risposta democratica nella vigilanza unitaria di tutte le forze antifasciste e nella indispensabile collaborazione con i corpi preposti alla difesa dell'ordine democratico».



Il luogo dell'agguato: al centro giace il cadavere di Zichitella, sulla destra l'automobile crivellata di colpi su cui ha trovato la morte l'agente Prisco Palumbo. Sulla sinistra si intravede il furgone da cui sono scesi i killer

I terroristi hanno ucciso un agente e ferito il vicequestore

Morto uno dei killer

In quattro erano appostati nell'interno di un furgone - Sparati almeno cinquanta colpi - Ferita anche la seconda guardia di scorta - L'attentatore morto è Martino Zichitella, un nappista evaso dal carcere di Lecce

Un'altra criminale impresa del NAP, ieri mattina a Roma: una pioggia di proiettili contro il dirigente laziale del Servizio di Sicurezza, Alfonso Noce, e contro la sua scorta. È morta una delle due guardie del corpo, l'agente Prisco Palumbo, 24 anni, centrato da una pallottola ad una tempia. L'altro agente ha fatto in tempo a riprendere al fuoco, uccidendo il capo del «commando» nappista, Martino Zichitella, poi si è accasciato ferito. Il dottor Noce è stato colpito da tre proiettili; ma nessuno, fortunatamente, l'ha raggiunto in parti vitali. Tra pochi giorni sarebbe dovuto andare a Napoli per testimoniare contro i più grossi personaggi del NAP, arrestati dai suoi stessi uomini nei mesi scorsi a Roma. Con lui hanno voluto colpire uno degli investigatori che si sono più esposti nella lotta alle bande nappiste. Alfonso Noce ha indagato sul sanguinoso attentato al presidente dei petrolieri, Theodoli, compiuto nella primavera scorsa a Roma e «firmato» da un'organizzazione legata al NAP. Poi ha diretto l'inchiesta sull'agguato al sostituto procuratore della Repubblica Dell'Anno, avvenuto anche in questa nelle strade della capitale. Il suo nome, non a caso, è comparso tra le righe di migliaia di giornali e comunicati, nelle forme in cui si esprimono i loro programmi «ideologici». Uguali sono nel delitto ucciso nel 1969 il giudice con il quale mettono in atto la strategia che è loro commissionata: quella della provocazione del «crimine», del terrore seminato per rovine e sterminio delle istituzioni democratiche, per favorire le ten-

Nemici della democrazia

Dietro la sigla NAP - quei «nuclei armati proletari» cui apparteneva il terrorista rimasto ucciso nell'attentato di Roma - agisce una centrale eversiva i cui metodi e i cui obiettivi, per quanto mascherati di «sinistra», sono del più puro stile fascista. Tra il commando che ha fatto l'imboscata al dott. Noce, ferendolo gravemente e ammazzando a sangue freddo una giovane guardia e le squadre che trucidarono a Genova il giudice Cocco e ancora a Roma il giudice Occoriso, non c'è nessuna differenza, se non nelle forme in cui si esprimono i loro programmi «ideologici». Uguali sono nel delitto ucciso nel 1969 il giudice con il quale mettono in atto la strategia che è loro commissionata: quella della provocazione del «crimine», del terrore seminato per rovine e sterminio delle istituzioni democratiche, per favorire le ten-

- RISCHIATA LA STRAGE** - L'attentato è avvenuto in una strada dove pochi minuti prima erano passati i bimbi diretti a scuola.
- SAPEVO CHE CI AVREBBERO PROVATO** - Lo ha detto il dottor Noce in ospedale subito dopo l'intervento chirurgico.
- UCCISO MEZZORA DOPO LA LICENZA PREMIO** - Il giovane poliziotto assassinato dai killer aveva 24 anni, doveva sposarsi in aprile.
- UN CURRICULUM DI RAPINE** - Martino Zichitella, il terrorista ucciso dalla scorta del dottor Noce, aveva compiuto diverse rapine. In carcere era diventato nappista.
- IL PARLAMENTO CONDANNA IL CRIMINALE TENTATO** - Ieri al Senato il governo ha risposto subito alle interrogazioni presentate dai gruppi parlamentari. La solidarietà del PCI. ALLE PAGINE 4 E 5

dei prossimi giorni e delle prossime settimane, altri risultati, per correggere i punti che vanno corretti.

Certo, si è osservato il senatore comunista - intorno a questa legge ci sono state molte discussioni, anche assai accese, ma la politica industriale non è stata però fra quelli che hanno avuto e ancora oggi hanno opinioni diverse su questo o quell'aspetto della legge. Lo spartiacque fondamentale è stato fra quelli che, come noi, vogliono una politica di programmazione industriale e gli altri che, come alcuni gruppi industriali e finanziari, pensano di poter risolvere i problemi solo premendo sul costo del lavoro o imponendo una fiscalizzazione massiccia degli oneri sociali. Noi siamo convinti che una parte di quelli che hanno fatto di tutto, e ancora oggi fanno di tutto, è ancora oggi un'intera settimana aveva studiato gli spostamenti di Noce assieme agli altri tre killer, seguendolo attraverso i più silenziosi fori praticati nella lamiera del furgone. L'attentato è avvenuto alle 6,30 di ieri mattina, quando i criminali sono usciti allo scoperto aprendo il fuoco e riprendendo la città.

Le sequenze del sanguinoso attentato - che ha suscitato emozione vivissima e che ha attraversato la città - si dipanano in una stradina tranquilla, delimitata da una serie di palazzine a tre piani con giardini. Scarso il traffico di auto, nessun negozio. Sono le 6,30 quando la «Giulia» grigia con targa civica 102582 si ferma davanti al numero 32. A bordo attendono le guardie Prisco Palumbo (la vittima), che è ferito, e il secondo guardiano, l'agente Antonio Rocco. I due agenti erano in un bar all'angolo a prendere il caffè, come ogni mattina. E erano allegri e simpatici come sempre. Ricorda la proprietaria - sono quasi due anni che lo conosco. Venivano in anticipo e si fermavano qui da me. Lui, il poveretto che è morto, parlava spesso della sua fidanzata, del suo paese...».

Il traffico dei due agenti dura quasi venticinque minuti. Restano fino alle nove meno un quarto sotto lo sguardo del secondo guardiano, un giovane di anni 24, che si accovaccia a tre metri da loro, nei furgone. Intorno, sui marciapiedi, passano in fretta gruppi di bambini che vanno a scuola, donne, uomini, gente che va in ufficio. È uno dei pochi momenti della giornata in cui la strada è viva e si affolla. Poi torna tranquilla come sempre, mentre il dottor Noce sta già salutandola la moglie e i figli per uscire.

Gli agenti escono dalla macchina e si dispongono davanti al cancello per aspettare il funzionario che arriva. È il rituale di ogni mattina, alle nove meno dieci. Noce appare sull'ingresso, attraversa il cortiletto, si av-

g. f. m. (Segue in ultima pagina)

Domani il governo dovrà dare precise risposte ai sindacati

Sciopero del pubblico impiego se il negoziato non si sblocca

Oggi incontro con Andreotti sugli investimenti - Riunione della Federazione CGIL, CISL, UIL con le categorie - Giornata di lotta il 21 - Gravi decisioni degli «autonomi» della scuola, delle poste e delle ferrovie

Due incontri di grande importanza tra sindacati e governo: oggi, alle 11,30, la Federazione CGIL, CISL, UIL avrà un incontro con il Presidente del Consiglio per proseguire l'esame della situazione economico-finanziaria e delle misure per la lotta all'inflazione, per la difesa dell'occupazione e per la ripresa produttiva. Ieri, intanto Andreotti ha avuto un incontro con il presidente della Confindustria.

Domani alle 10 sempre a Palazzo Chigi si svolgerà l'incontro tra governo e sindacati per le vertenze del pubblico impiego. La riunione era stata chiesta dai sindacati dopo la rottura delle trattative per il contratto del 1976. Le delegazioni dei sindacati si sono riunite nella notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana. In previsione dell'incontro di domani, i sindacati dei ferrovieri non avranno più l'incontro col governo annunciato per oggi.

Le segretarie della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e delle Federazioni delle categorie del pubblico impiego hanno tenuto ieri la riunione per l'esame della situazione economica e finanziaria del nostro paese, contraddizioni interne, anche punti sbagliati che vanno corretti. Nel complesso però - ha ancora sottolineato il compagno Chiaromonte - la legge ora in discussione in aula rappresenta un notevole passo in avanti rispetto al testo del governo: la maggior parte degli articoli sono nuovi e sono stati elaborati con un lavoro comune al quale hanno partecipato senatori comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e di altri gruppi democratici.

Nel merito - ha detto Chiaromonte - nessuno può negare che la legge delinea, in modo nuovo, una politica di programmazione industriale e fornisce, per questo compito, strumenti nuovi. Anche i poteri di intervento del parlamento, sia in materia di conversione industriale sia

OGGI indietro

QUEL che è per noi il giorno di ieri, per la DC è il ricordo di Andreotti: esso serve a tutte le sue correnti, anche a quella moderata e di destra. L'agente di destra, ogni volta che non può fare a meno, si affaccia alle finestre della forza dove sta rintanato, facendosi scudo del governo. Anche l'on. Zaccagnini si presenta con Andreotti stretto al petto, non per incitarci a farlo crescere, quanto lo stesso Andreotti (che, come abbiamo sempre detto, non ha mai passato più lontano di tutti i suoi evidentemente vorrebbe, ma per inasprire il suo feroce e l'arrangiamento dei gruppi parlamentari. Di questi democristiani che vanno a convegno con i monarchici. Dei quali ultimi, come abbiamo detto, la volta che a Ciampi, mentre stava scrivendo come un solito di cattivo umore, annunciavano la visita di una delegazione di armeni. «Des Armeniens qui ne sont pas encore massacrés?», ringhiò il Tigre Russo - Je n'y suis pas, e si rimise a scrivere. Per l'amore del Cielo, non frantendete: qui quel massacrato? va inteso in senso puramente ideale. Anzi a noi monarchici piacciono vecchi perché dimostrano quanto è importante, per la longevità, il riposo del cervello. Fortebraccio